

## ANNUNCIO DIMISSIONI DON ANGELO

*Dalla prima lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi (3,1-9) <sup>1</sup>*

*"Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo.<sup>2</sup>Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, <sup>3</sup>perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana?*

*<sup>4</sup>Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini? <sup>5</sup>Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. <sup>6</sup>Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. <sup>7</sup>Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. <sup>8</sup>Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. <sup>9</sup>Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.*

Sono partito dalla Lettera di S. Paolo ai Corinzi alla quale aggiungo alcune riflessioni di Papa Francesco in Gaudete et Exultate.

*"Siamo stati creati per la felicità, per questo Dio ci vuole Santi e non si accontenta se restiamo mediocri. Al primo patriarca Abramo dice: Cammina davanti a me e sii perfetto.*



*Dio volle salvare e santificare gli uomini non individualmente ma per costruire un popolo che lo servisse nella santità. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo, nessuno si salva da solo.*

*Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente; nei genitori che crescono i figli; in chi lavora per portare a casa il pane; nei malati; nelle suore anziane che continuano a sorridere: sono la classe media della santità. La santità è il volto bello della chiesa. Nella chiesa santa e composta di peccatori troverai tutto ciò che è necessario per crescere nella santità.*

*Afferro ogni giorno le occasioni che si presentano per compiere azioni ordinarie in modo straordinario; chiedi sempre allo Spirito che cosa Gesù attende da te in ogni momento.*

*Non è sano amare in silenzio e evitare gli altri, desiderare il riposo e respingere l'attività e sottovalutare il servizio. Ci occorrono uno spirito di santità che impegni tanto la solitudine quanto il servizio.*

Sono le parole di Papa Francesco nei capitoli 1-31.

Ho dato in questa parrocchia tutto quello che sapevo e potevo fare, sento che ora devo cedere ad altri il campo di cui parla S. Paolo.

Non immaginavo che il mio corpo cedesse così presto, forse ho chiesto troppo, magari sbagliando qualcosa. Ho proposto al vescovo, se lo crede opportuno di trovare qualcuno che prenda il mio posto.

Non è Paolo, Apollo, che fa crescere, a noi basta piantare e irrigare; in altre parole la parrocchia non è il parroco, ma il popolo che serve Dio nella santità. Non esiste chiesa senza appartenenza a un popolo responsabile. La nostra parrocchia ha bisogno di servizio ai ragazzi, ha bisogno di animatori nell'umile servizio all'oratorio; di catechisti che siano accompagnatori dei preadolescenti perché non si rifugino nella piccola banda di turno; di adolescenti e di giovani animatori, ma soprattutto di qualche adulto che sappia proporsi come modello bello da imitare.

Qualunque sia il prete, se non ci sono genitori che si rendono disponibili, senza timore, come dice il papa, della meta alta, della somiglianza a Dio, non regge né la parrocchia, né la sua struttura.

In questi giorni di malattia ho riflettuto molto, vi ringrazio della preghiera e dell'affetto che tutti mi avete dedicato, e che non ho mancato di corrispondere.

Don Angelo